

Formigoni come don Sturzo: in Lombardia meno tasse

Irpef addio. Per ora lo diranno oltre 4 milioni di lombardi con un reddito inferiore a 15.500 euro all'anno e gli altri pagheranno soltanto per la quota di reddito eccedente. Una volta tanto parlar di tagli non riguarda i servizi pubblici e gli stipendi ma le tasse. I cittadini lombardi dal gennaio del 2008 pagheranno 400 milioni di euro in meno, i risparmi riguarderanno non solo l'impopolare imposta sul reddito delle persone fisiche ma anche la sanità e il metano.

Dopo tanti anni che in Italia si è parlato di federalismo finalmente siamo ad una svolta e iniziare un cammino in questo settore è fondamentale.

La regione Lombardia ha confermato l'eliminazione anche della tassa sul metano. Ed è l'unica regione in Italia che da anni sta facendo questo sforzo perché ritiene che questa tassa sia particolarmente spiacevole e dannosa per due motivi. Primo perché colpisce le imprese e poi perché come tutti sappiamo in Italia il costo per l'approvvigionamento energetico è il più alto d'Europa.

Nella sanità inoltre sono stati eliminati i 10 euro di ticket sulla diagnostica e sulla specialistica perché si è ritenuto di andare incontro a tutte le persone malate in una situazione di particolare disagio economico per le famiglie. I 400 milioni di euro che rimarranno nelle tasche dei cittadini arrivano da una serie di risparmi e di razionalizzazioni dei costi.

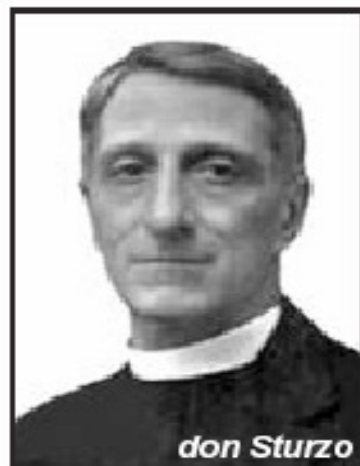
La regione Lombardia per il personale ha una spesa in proporzione alle entrate correnti dell'11%, quando la media nazionale è superiore al



Roberto Formigoni

22%. Quello della regione Lombardia è un segnale importante ma non deve rimanere un fatto isolato. Ridurre la pressione fiscale consente di lasciare ai cittadini più risorse per contribuire secondo il principio di sussidiarietà a costruire una società più democratica e anche più giusta. Il federalismo fiscale se gestito bene consentirà inoltre di ottenere due risultati, una diminuzione della pressione fiscale ed un miglioramento dei servizi del cittadino. Il governatore lombardo Formigoni, ha parlato di una vera e propria rivoluzione fiscale in atto.

Dopo questo esempio positivo, Formigoni ci fa ricordare il pensiero di don Sturzo "l'economia senza etica è diseconomia" divenuto poi il titolo del libro di don Alfio Spampinato, bisogna continuare a discuterne costantemente e lungamente con un atteggiamento sempre più responsabile da parte delle regioni. Non siamo in un periodo brillante per quanto riguarda la finanza pubblica. E' chiaro che ci sarebbe bisogno di molte più risorse per



don Sturzo

far fronte ai bisogni dei cittadini, ma alla fine la Lombardia ha raggiunto l'accordo.

Quello che ci interessa in questo momento è il federalismo fiscale da continuare a mettere in atto. C'è stato poi anche il presidente della repubblica che proprio andando in visita a Milano e rispondendo all'intervento di saluto di Formigoni che gli ricordava tutte le richieste avanzate dalle regioni, ha dichiarato che bisogna realizzare il federalismo fiscale.

La scommessa in questa circostanza e in tutte le altre è: "caro governo dà questi poteri a quelle regioni che hanno già dimostrato di usarli meglio e vedrai che la situazione migliorerà". Ogni regione deve sapere che potrà chiedere le competenze che ad essa conviene amministrare. Pur tuttavia la situazione rimane complessa ed è ancora tutta da affrontare, le distanze dal buongoverno rimangono ancora pesanti ma si deve operare perché quella del federalismo è una battaglia assolutamente da vincere.

Vito Piepoli